

# L'israeliano Ben-Gvir chiede il rapimento di donne e bambini libanesi per esercitare pressione su Hezbollah.

Tamar Ben-Gvir, la fanatica ministra della Sicurezza israeliana, afferma che donne e giovani libanesi devono essere rapiti per esercitare pressione sul movimento di resistenza Hezbollah.

Ha avanzato questa proposta durante una riunione del gabinetto di sicurezza martedì, esortando i funzionari ad adottare misure più aggressive contro il gruppo libanese, mentre le discussioni si concentravano sull'estensione dell'invasione militare israeliana del Libano, secondo quanto riportato [da Presstv](#) .

"Dobbiamo pensare fuori dagli schemi quando si tratta di Hezbollah", ha detto Ben-Gvir, aggiungendo che conquistare territori e uccidere molti combattenti di Hezbollah, ma anche rapire le loro donne e i loro giovani e portarli in prigione, "è ciò che li ferisce di più".

Le truppe israeliane continuano a subire perdite di vite umane e di equipaggiamento nel Libano meridionale.

Secondo quanto riferito, diversi membri del governo avrebbero espresso sostegno all'intensificazione delle incursioni militari in Libano, nonostante il cessate il fuoco dichiarato dagli Stati Uniti all'inizio di quest'anno.

Durante l'aggressione, le truppe israeliane hanno già rapito civili libanesi, sebbene il numero esatto rimanga sconosciuto.

Si ritiene che le persone rapite siano tra le 1.316 attualmente detenute in base alla legge israeliana sui "combattenti illegali", una misura che include anche i palestinesi di Gaza e i cittadini siriani.

La legge, adottata per la prima volta nel 2002, consente alle autorità di detenere persone per periodi indefiniti e rinnovabili senza formulare accuse formali.

Le organizzazioni per i diritti umani hanno ripetutamente criticato la legge, sostenendo che viola le norme del diritto internazionale perché consente la detenzione senza un'ordinanza giudiziaria, limita l'accesso all'assistenza legale e omette di fornire informazioni sul luogo in cui si trovano e sulle condizioni dei detenuti.

Durante la riunione di gabinetto, anche altri funzionari israeliani hanno ribadito la necessità di un'escalation. Il ministro Yitzhak Wassellauf ha esortato il ministro delle Finanze Bezalel Smotrich ad aumentare i finanziamenti militari, affermando che "doveva aprire il portafoglio" per le forze armate e le unità di artiglieria.

Anche il ministro della Difesa israeliano Israel Katz ha appoggiato l'espansione delle operazioni militari, affermando: "Il Primo Ministro ha preso un'importante decisione, quella di attaccare, e dobbiamo potenziare ulteriormente gli armamenti".

I colloqui si svolgono mentre Israele continua ad attaccare il Libano, nonostante il cessate il fuoco mediato dagli Stati Uniti.

Il ministro della Difesa libanese Michel Menassa ha dichiarato all'inizio di questa settimana che le truppe israeliane hanno effettuato circa 3.500 attacchi e centinaia di esplosioni controllate dall'annuncio del cessate il fuoco del 17 aprile.

Secondo le autorità libanesi, circa 1,2 milioni di persone in tutto il paese sono state sfollate a causa delle ostilità in corso.

Il Ministero della Salute libanese afferma che almeno 3.637 persone sono morte dall'inizio della fase finale del conflitto a marzo, di cui oltre 800 decessi registrati dopo l'annuncio del cessate il fuoco ad aprile.

Funzionari israeliani affermano che gli attacchi di Hezbollah hanno causato vittime anche sul fronte israeliano. Da marzo, almeno 34 israeliani, la maggior parte dei quali soldati, sono stati uccisi, di cui 18 decessi segnalati dal 17 aprile.